

MUSICA, DANZA E CULTURA

(progetto per l'anno scolastico 2006/2007)

Che cosa è la musica?

La musica è l'arte di combinare in maniera organizzata i suoni nel tempo e nello spazio. È una componente fondamentale di ogni cultura, caratterizzata da una grande varietà di forme e tecniche, differenti a seconda delle **aree geografiche** e dei **periodi storici**.

Ogni società possiede una propria musica così come possiede una propria lingua: vale a dire un sistema autonomo entro il quale si svolge la comunicazione musicale e che, proprio come la lingua, deve essere appreso per essere capito.

Che cos'è la danza etnica?

La danza etnica nasce come genuina manifestazione popolare, corrispondente ad un bisogno primario di espressione, costantemente presente nell'uomo. Essa è per la gente di qualsiasi luogo e razza ed è portatrice d'importanti valori culturali, perché da sempre gli aspetti, le contraddizioni, i problemi che connotano le società finiscono per rispecchiarsi nella danza. Il termine "etnica" cominciò ad essere usato nel 1940 per differenziarla, nelle rappresentazioni teatrali, dal balletto e dalla danza moderna.

La danza etnica, che ha come caratteristica fondamentale la ripetitività del gesto e la semplicità dell'esecuzione, diventa una forma di conoscenza non solo del proprio corpo, ma anche della funzione storico-sociale della danza stessa.

Perché danza e musica sono un binomio perfetto?

Per alcuni motivi fondamentali:

1) la danza aiuta i bambini a maturare il controllo del proprio fisico nel momento stesso in cui la musica li stimola e li arricchisce di sensibilità, gusto e ritmo;

2) conoscere e vivere le diverse dimensioni sonore attraverso la mente ed il corpo, così come saper gestire il sé fisico e materiale e le relazioni spaziali implicite in una danza, porta i bambini ad un indiscutibile arricchimento culturale (musica e danza raccolgono migliaia d'anni d'esperienza e coinvolgono altre specializzazioni come la storia, l'antropologia, l'etnologia, la linguistica, la musica, ecc).

3) la pratica di una o più arti implica un allenamento costante della mente, proprio grazie alla richiesta continua di memorizzazione (passi, schemi e strutture, sequenze ritmiche di gesti e suoni, parole/canti in lingue differenti...)

La musica e la danza sono un mezzo semplice e diretto capace di coinvolgere il corpo, la mente ed il cuore, dando, a chi le pratica, una salute mentale e fisica.

Danzare e fruire di una dimensione musicale sana favorisce l'instaurarsi di un equilibrio

interno personale che si traduce in armonia: armonia con se stessi, con le altre persone con cui si fa esperienza e, più in generale con tutti gli altri; una proiezione di energie positive verso il mondo e le culture circostanti.

BREVE STORIA DELLA DANZA

Sin dai primordi, la danza, espressione motoria ordinata, si è sviluppata e si è allargata per manifestare l'estrema tensione spirituale. La danza era sacrificio, atto magico, preghiera. Essa evocava ed esorcizzava la forza della natura, guariva i malati, assicurava nutrimento, fortuna nella caccia, vittoria nel combattimento, benediceva i campi e la sacra alleanza degli uomini ed era il legame che, oltre la morte, univa i defunti alla loro discendenza.

Essa non era un'arte inutile, al contrario, procurava cibo e tutto quanto occorreva al sostentamento della vita: era un atto sacro, non un passatempo.

Non esiste avvenimento nella vita dei popoli che non risulti essere stato consacrato dalla danza: nascita, circoncisione, iniziazione delle fanciulle, nozze e morte, semina e raccolto, onore ai capi, caccia, guerra e banchetti, lunazioni ed infermità.

Per ogni cosa, dunque, era necessaria la danza. E non si trattava di spettacolo o di festa secondo la nostra odierna concezione. Aveva un chiaro e preciso valore culturale: accrescimento interiore ed elevazione dello spirito.

Ovunque il fine era il medesimo: vita, forza, pienezza, salute.

IL Sachs suddivide la danza in *imitativa* ed *astratta*.

La danza *imitativa* è legata al corpo, essa parte dal concetto che l'imitazione dei gesti e degli atteggiamenti sia sufficiente a captare una forza e servirsene. La danza imitativa tende ad anticipare con una pantomima gli avvenimenti e la realizzazione del fine desiderato (e ad imporlo a tali avvenimenti). A questo filone si riferiscono le danze propiziatriche e di buon auspicio come, ad esempio, la danza che rappresenta la caccia con l'uccisione della selvaggina, la lotta con la vittoria sull'avversario, la semina con il raccolto abbondante, ecc.

La danza *astratta*, invece, si pone al servizio di un'idea; è la danza liberatoria, dove i suoi movimenti servono ad elevare l'individuo al di sopra della consueta materialità. Nell'estasi l'uomo danza per disfarsi della materialità del suo corpo e diventare spirito. La danza astratta non è legata, come quella imitativa, a seguire una forma particolare e nella maggioranza dei casi i suoi movimenti sono circolari.

Il circolo (dal latino *circulus*) o cerchio (*circus*, dal greco *kirkos* che significa anello che veniva donato ai guerrieri con funzione protettiva) è la forma più antica della danza in gruppo. Le danze estatiche ed astratte si svolgono generalmente in cerchio, invece nelle danze imitative (specie quelle più primitive) i danzatori avanzano spesso in linee rette parallele aperte. Non mancano, tuttavia, forme di danza imitativa con posizionamenti

circolari.

“Tutto é presente nella danza: il corpo, che nell'estasi viene trasceso e dimenticato per diventare ricettacolo dell'anima, l'anima che trae una felicità e una gioia divina nell'accresciuto movimento del corpo liberato da ogni peso; il bisogno di danzare perché una prorompente gioia di vivere strappa le membra al loro torpore, il desiderio di danzare, perché chi danza acquista un potere magico che elargisce vittoria, salute, vita; un legame mistico che nella danza unisce la tribù tutta, e il libero manifestarsi della propria individualità in una completa aderenza al proprio io. Nessuna arte ha confini così ampi.”

(Curt Sachs, La storia della danza)

LA MUSICA COME SISTEMA CULTURALE

Nella cultura occidentale, la musica viene definita come un'arte che opera sulla combinazione dei suoni; l'artefatto così prodotto, che deve seguire una logica interna e mostrare una struttura intelligibile, richiede una specifica abilità sia nell'atto della creazione sia in quello della riproduzione. Esistono, tuttavia, zone di confine indefinite tra la musica e altri fenomeni acustici e le varie culture hanno opinioni diverse in merito alla musicalità di uno stesso suono. Così, ad esempio, una semplice cantilena tribale, uno stile di canto semiparlato o un brano composto dal programma di un computer possono essere o meno accettati come musica dai membri di una data società o di uno specifico sottogruppo. Anche il contesto può determinare la definizione di un suono come musica. I rumori prodotti da una fabbrica, ad esempio, non sono considerati un'espressione artistica, a meno che non facciano parte di una composizione controllata creativamente.

Ecco dunque che molteplici sono gli aspetti da considerare all'interno di un sistema musicale di una determinata società: il grado di competenza dell'esecutore (musicista professionista o dilettante), il livello sociale del produttore e del fruitore (musica d'élite, musica popolare, musica di massa ecc.) e la modalità di trasmissione (orale, scritta, diffusa tramite mass-media). In Occidente e nelle culture elevate dell'Asia si possono distinguere tre suddivisioni fondamentali: la musica "d'arte" o "colta", composta ed eseguita da specialisti e professionisti; la musica "popolare" o "folclorica-etnica", appannaggio degli strati più bassi della popolazione (spesso quella rurale) e trasmessa oralmente; la musica "leggera", eseguita da professionisti, diffusa attraverso radio, televisione, dischi, film e stampa, e consumata dalla massa del pubblico urbano.

La musica, comunque, da sempre costituisce una componente fondamentale delle funzioni religiose, dei riti civili e, in maniera più generale, di alcune forme di intrattenimento (teatro, cinema ecc.).

La funzione originaria della musica è quella legata ai rituali religiosi. Il suo utilizzo nelle cerimonie cristiane ed ebraiche potrebbe essere un residuo dell'originario ruolo di comunicazione con il soprannaturale che essa svolgeva all'interno delle società primitive. In molte culture, tuttavia, essa è anche un'attività fine a se stessa. Nella società occidentale del XX secolo, ad esempio, uno degli usi più diffusi della musica è rappresentato dal suo ascolto in una sala da concerto, alla radio o attraverso registrazioni discografiche.

Un'altra funzione della musica, meno evidente, è quella dell'**integrazione sociale**. Per alcune minoranze (ad esempio, in America, i gruppi etnici neri o di origine europea) essa può fungere da legame di appartenenza e **rafforzare l'identità di gruppo**.

La musica può infine avere una funzione simbolica: **può rappresentare idee o eventi extramusicali** o sottolineare le idee presentate in forma verbale nelle opere liriche, cinematografiche e nelle canzoni.

INTERVENTI

In base alla richiesta specifica delle insegnanti di classe, verranno realizzate nell'anno scolastico 2006/2007 i seguenti percorsi:

classi III A, III B e C ⇒ **musica, danza e cultura dei due Paesi anglofoni più conosciuti: Stati Uniti d'America e Regno Unito.**

classi IV B e IV C ⇒ **storia, musica e danza dall'uomo preistorico ai Greci.**

classe V B ⇒ **danze europee ed extraeuropee per vivere col corpo la dimensione dell'interculturalità.**

MODALITA'

Le lezioni prevedono quattro momenti:

1. momento introduttivo, durante il quale viene spiegata l'origine della danza o del canto ed il suo significato;
2. spiegazione dei passi e/o del testo del canto;
3. imitazione dei passi senza la musica;
4. ascolto e imitazione della danza/canto in gruppo.

All'inizio di ogni lezione si ripassano e si consolidano le danze e i canti appresi durante le lezioni precedenti.

Calendario degli interventi.

| | | |
|-------------|-------------|-------|
| 20 novembre | 11.00/12.00 | III A |
| 24 novembre | 14.00/15.00 | III A |
| 27 novembre | 11.00/12.00 | III A |
| 4 novembre | 11.00/12.00 | III A |
| 15 dicembre | 14.00/16.00 | III A |

| | | |
|--------------------|----------------------------------|-------------------------|
| 15 dicembre | 18.00/19.300 Rappresentazione | III A + genitori |
| 30 gennaio | 14.00/16.00 | III B/C |
| 6 febbraio | 14.00/16.00 | III B/C |
| 13 febbraio | 14.00/16.00 | III B/C |
| 20 febbraio | 14.00/16.00 | III B/C |
| 27 febbraio | 14.00/16.00 | III B/C |
| 6 marzo | 14.00/16.00 | III B/C |
| 8 marzo | 14.00/15.00 | V B Spezzano |
| 15 marzo | 14.00/15.00 | V B Spezzano |
| 22 marzo | 14.00/15.00 | V B Spezzano |
| 29 marzo | 14.00/15.00 | V B Spezzano |
| 12 aprile | 14.00/15.00 | V B Spezzano |
| 19 aprile | 14.00/15.00 | V B Spezzano |
| 26 aprile | 14.00/16.00 | V B Spezzano |
| 26 aprile | 18.00/20.00 Rappresentazione | V B Spezzano + genitori |
| ancora da definire | da definire | IV B |
| ancora da definire | da definire | IV C |

Mi riservo di far pervenire le date degli incontri con le classi IV B e IV C non appena concordate con le insegnanti.

OBIETTIVI GENERALI DEL LABORATORIO DI MUSICA, DANZA E CULTURA

PRIMO BIENNIO (seconda e terza primaria)

I. Ascoltare

| | |
|-----|---|
| I | 1. Ascolta brani musicali |
| II | 2. Distingue i suoni naturali da quelli artificiali |
| III | 3. Percepisce il ritmo |

II Padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse

| | |
|----|---|
| II | 1. Consolida lo schema corporeo ed il dominio della lateralità |
| II | 2. Sperimenta gli schemi dinamici di base: correre, saltare, ruotare |
| II | 3. Sperimenta gli schemi statici: flettere, inclinare, oscillare |
| II | 4. Controlla l'equilibrio del proprio corpo in posizioni statiche e dinamiche |
| II | 5. Effettua movimenti nello spazio orientandosi in modo corretto su indicazione verbale e/o su indicazioni sensoriali |
| II | 6. Consolida la coordinazione dinamica generale |
| II | 7. Acquisisce capacità di assumere posture via via più definite |
| II | 8. Acquisisce abilità di base relative alla danza |

- II 9. Si esprime attraverso il corpo cercando di rappresentare con esso ritmi differenti
- II 10. Esegue giochi cantati e semplici danze

III Partecipare all'attività, rispettandone le particolarità e le regole

- III 1. Interagisce positivamente con il gruppo classe
- III 2. Rispetta le regole proprie del fare insieme

SECONDO BIENNIO (quarta e quinta primaria)

I. Ascoltare

- I 1. Ascoltare brani musicali
- I 2. Intuisce le peculiarità sonore delle danze e delle musiche (peculiarità relative alle diversità culturali)
- I 3. Comprende la valenza storica-culturale delle danze e delle musiche proposte

II. Padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse

- II 1. Consolida la capacità di discriminazione, percezione e conoscenza del proprio corpo in particolare dei differenti segmenti corporei
- II 2. Acquisisce capacità di assumere posture ben definite
- II 3. Consolida gli schemi motori di base : camminare (avanti, indietro, lateralmente), saltare, ruotare, chinarsi
- II 4. Controlla l'equilibrio del proprio corpo in posizioni statiche e dinamiche
- II 5. Acquisisce abilità di base relative alla danza
- II 6. Si esprime attraverso il corpo dopo aver memorizzato la sequenza dei passi di base

III. Partecipare all'attività, rispettandone le particolarità e le regole

- III 1. Interagisce positivamente con il gruppo classe
- III 2. Capisce che in ogni esperienza ci sono delle regole e ne rispetta il valore funzionale